IL COMUNE
È TRA I POCHI
A NON ACCUSARE
IL COLPO
DEL PATTO
DI STABILITÀ
E PROGRAMMA
IL FUTURO

REZZATO: IL PGT CONFERMA IL COMPARTO FENAROLI E L'AREA DEL COMMERCIO

"Abbiamo alle spalle un periodo complesso. Crisi economica, carenza di risorse pubbliche, stagnazione del mercato. Sono aumentate, così, le richieste nei confronti delle istituzioni".

"I Comuni italiani, senza distinzione di colore politico, sono stati penalizzati dai tagli finanziari e soprattutto dal ben noto vincolo del Patto di stabilità.

Il Comune di Rezzato fortunatamente non ha per ora questo problema e, dando valore al termine "continuità", ha proseguito il suo cammino di buona amministrazione".

Questa è l'analisi del sindaco Enrico Danesi che, comunque, prospetta spunti interessanti che saranno adottati e confermati nel nuovo Pgt.

Il municipio di Rezzato e, nel riquadro, il sindaco Enrico Danesi

Il sindaco Enrico Danesi loda l'operato di coloro che si sono avvicendati alla guida del grosso centro alle porte del capoluogo (quasi 14 mila abitanti) e annuncia l'adozione del Piano di governo del territorio entro giugno, con approvazione definitiva a fine anno anticipando una particolare attenzione alla crescita controllata, tesa alla migliore qualità della vita.

Una crescita che non sarà disgiunta dal consumo del territorio, fatte salve alcune opere residenziali che sono state avviate o stanno per partire, frutto di autorizzazioni del vecchio Prg che ormai si è del tutto esaurito.

Certo, Rezzato accresce le sue attrattive e nel contempo è sostanzialmente autonomo, nonostante la sua posizione vicinissima alla città. Rimangono ancora alcuni problemi da risolvere, a partire da dotazioni indispensabili per una

L'AREA RESIDENZIALE FENAROLI È DI 170MILA MQ E PER METÀ POTRÀ ESSERE OGGETTO DI INVESTIMENTI

realtà urbana complessa anche dal punto di vista geografico.

Partendo dall'edilizia residenziale, sono confermati in questa ricognizione dell'operato degli amministratori bresciani, com'è uso da qualche mese della nostra rivista, i due comparti previsti: il primo, a fianco della prestigiosa villa Fenaroli, si appresta a partire "dopo aver ampiamente discusso rispetto all'originale progetto - precisa il sindaco Danesi - e deciso che dei 170mila metri quadrati previsti metà saranno verde pubblico. In questo comparto si dovrà riflettere ancora sulla struttura centrale che prevede una piazza. Si vedrà".

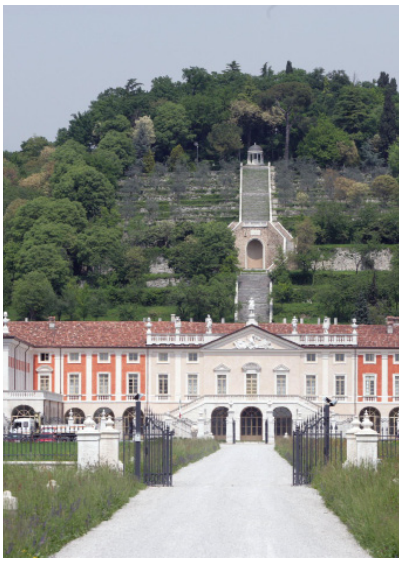
Il comparto tre, per il quale è scaduta l'autorizzazione, previsto in origine in zona collinare, non è giudicato più attuale. "È, quindi, soggetto a revisione - anticipa il primo cittadino - con conseguente riduzione dei volumi. Per il resto, di competenza dei privati, ci sono alcune richieste di legge che dovremo assolvere".

Si riferisce alle lottizzazioni delle ex Officine rezzatesi e delle ex case operaie Lombardi che dopo una pausa di fermo totale sembrano avviate alla ripresa. Ma la vera novità, annunciata da Danesi, riguarda la richiesta di tradurre alcune aree, fronte ex Statale 11, da artigianale a commerciale, con la costruzione di una concessionaria (a basso impatto ambientale), ad esempio, nell'ex Tomadini. Questa operazione sarà affidata ad un apposito Sportello Unico, come l'intervento vicino alla rotonda di Virle che prevede in cambio una serie di opere pubbliche di notevole importanza.

"Quello che si può affermare senza tema di smentita - continua il sindaco - è il successo delle ristrutturazioni nel centro storico di Rezzato. Una sensibilità ampiamente dimostrata dai proprietari che hanno abbracciato la filosofia del recupero, del costruire sul costruito".

La prevista rotonda di Virle Treponti, con conseguente eliminazione dell'impianto semaforico che blocca il traffico, non è più procrastinabile. "Se la Provincia non si deciderà come concordato - spiega Danesi - Rezzato farà da solo". Insomma, avanti ove possibile nel rispetto di esigenze e paesaggio.

In occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, Rezzato è in prima linea con Botticino e Mazzano per far conoscere i pregi del marmo che ha dato vita al monumento del Vittoriano, l'Altare della Patria a Roma. Dopo i ringraziamenti presidenziali nella Capitale e un autorevole incoraggiamento a proseguire nell'opera di valorizzazione del prodotto, del lavoro e dell'imprenditorialità, giunto direttamente da Napolitano, a Rezzato si pensa ad un progetto ad hoc. "Pensiamo ad una sorta di adozione delle nostre rotonde, dove le aziende potranno esprimere le loro capacità seguendo esclusivamente il tema del marmo - spiega Danesi - si pensa addirittura a riprodurre qualcosa che richiami il Vittoriano a perenne memoria della professionalità degli scalpellini di Rezzato, abili artisti-artigiani della pietra delle nostre colline".

E intanto, lo scorso 12 marzo, Rezzato ha spento 712 candeline all'insegna di grandi conferme e novità.

Wilda Nervi